

Borgata nel degrado, si parte dal divieto di vendita di alcolici di sera: “Off limits” anche i distributori automatici

Un'ordinanza che vieti la vendita di alcolici nelle ore serali, a partire dai distributori automatici h24. Sarà questo, nell'immediato, uno dei provvedimenti che l'amministrazione comunale è pronta ad adottare per arginare il problema della percezione di mancanza di sicurezza alla Borgata. Ieri sera, il consiglio comunale, in seduta aperta, si è occupato proprio del quartiere Santa Lucia, alla presenza di numerosi residenti, per fare il punto sulle principali criticità e per studiare eventuali soluzioni. Per l'amministrazione comunale, erano presenti gli assessori Edy Bandiera e Sergio Imbrò. L'ordinanza di divieto di vendita e somministrazione di alcolici sarebbe già allo studio per definirne il contenuto. L'orientamento sarebbe quello di anticipare quanto possibile l'orario di inizio dello stop agli alcolici, garantendolo anche per le postazioni automatiche h24 della zona.

Tra le richieste avanzate (in questo caso da Fratelli d'Italia), anche l'installazione di telecamere di videosorveglianza e l'istituzione di un tavolo tecnico con le forze dell'ordine e tutti gli enti e soggetti che in un modo o nell'altro hanno o possono avere un ruolo in questo contesto. Le segnalazioni di problemi di vivibilità alla Borgata fioccano e non mancano le denunce di cittadini e, ancora più, cittadine che non vivono serenamente il quartiere ([leggi l'articolo](#)) . “Il secondo centro storico di Siracusa merita molto ma molto di più-fa notare il consigliere Paolo

Cavallaro- come tutto il resto della città d'altronde. Fratelli d'Italia ha voluto dare voce ai cittadini, che hanno manifestato paura ad uscire di casa, senso di insicurezza, carenza di illuminazione, sporcizia, barriere architettoniche, scarsa attenzione alle realtà culturali. La Borgata è in mano a soggetti dediti allo spaccio di droga, alla prostituzione, agli schiamazzi accompagnati all'abuso di alcool, alle risse e a tanto altro. Nel frattempo le serrande si abbassano, gli uffici circoscrizionali e la biblioteca chiudono". Riflettori puntati, poi, in maniera specifica Via Piave, che dopo la rigenerazione- spiega l'opposizione- sembra un esempio accademico di come non si devono fare le opere pubbliche, tra vizi e brutture diffuse, e inaccettabili barriere architettoniche, mentre Piazza Euripide continua ad allagarsi durante le piogge, senza interventi ai sottoservizi". Un aspetto specifico riguarderebbe la valorizzazione del patrimonio religioso e culturale della zona e la necessità di avviare iniziative che possano essere ulteriore motivo di promozione. Anche in questo caso la proposta è quella di coinvolgere i soggetti che possono giocare un ruolo di primo piano: dagli enti ecclesiastici, all'assessorato regionale, passando per le associazioni e le imprese. Significherebbe incrementare le iniziative legate alla fruizione e valorizzazione delle catacombe di Santa Lucia, puntare lo sguardo sui resti del Santuario di Demetra e Kore, sul Caravaggio, su via degli Orti, nonché di delocalizzare eventi culturali, sportivi e di intrattenimento, da non limitare- la sollecitazione di FdI-alla sola Ortigia. "Occorre mettere in atto-concludono Cavallaro e Romano- urgenti azioni amministrative per evitare lo spopolamento e la riduzione delle attività commerciali, pensando a incentivi fiscali e ampliamento dei servizi".

Versalis imbocca la strada della transizione. Cannata (FdI): “Siracusa capofila di nuove produzioni”

La riconversione degli impianti Eni Versalis procede a spron battuto tra Priolo e Ragusa. Il sito siracusano, come è emerso nel corso di un recente vertice regionale, procede spedito ed anche con un certo vantaggio sul cronoprogramma che condurrà alla nuova vita green dell'impianto, destinato con un investimento di circa un miliardo, a produrre biocarburante e riciclo chimico della plastica.

“Seguo sin dall'inizio, ai tavoli ministeriali presso il MIMIT, la sfida della riconversione industriale di Versalis. Oggi, dai dati aggiornati sullo stato dei lavori, emerge con chiarezza che il percorso avviato sta dando risultati concreti: la Sicilia può diventare modello nazionale di sviluppo sostenibile”, dice il deputato nazionale di Fratelli d'Italia, Luca Cannata. “Con il Ministro Adolfo Urso e l'impegno del Governo Meloni – aggiunge – è stato reso possibile un investimento complessivo vicino al miliardo di euro sul territorio siciliano. Gli accordi siglati al Mimit, con Regione Siciliana, enti locali e parti sociali, hanno consentito di puntare ad anticipare il completamento della bioraffineria di Priolo da maggio 2029 a dicembre 2028”.

“Il dato più rilevante – spiega Cannata – è la piena tutela dei lavoratori: nessun ricorso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti diretti e attenzione all'indotto, che rappresenta una parte fondamentale del tessuto economico locale, con un programma dedicato alla riconversione e alla formazione dell'indotto”. Il progetto non si limita alla riconversione ambientale, ma punta a ridisegnare il volto del territorio: riduzione della CO₂, con biocarburanti in grado di ridurre tra

il 60% e il 90% le emissioni sul ciclo di vita, sviluppo delle filiere agricole a servizio dei carburanti bio, sviluppo della chimica circolare con il progetto del primo impianto industriale di riciclo chimico in Italia. “Siracusa sarà capofila – aggiunge Cannata – di una catena produttiva che potrà rafforzare anche altri settori economici della Sicilia. Questi risultati sono frutto di una strategia chiara: coniugare occupazione, tutela ambientale e rilancio industriale. La Sicilia non resta ferma: diventa laboratorio di una transizione green che guarda al futuro e dà nuova forza ai territori”.

Impianto fotovoltaico del Palazzo di Giustizia: affidati i lavori per il ripristino

L'impianto fotovoltaico del Palazzo di Giustizia di Siracusa tornerà in funzione. Il Comune di Siracusa, che ne è proprietario, ne ha affidato i lavori di progettazione esecutiva e manutenzione straordinaria ad un'impresa siracusana, la SEB Ingegneria, Srls, che si è aggiudicata gli interventi con un'offerta di quasi 14 mila euro (ribasso del 2,25% rispetto alla base d'asta). L'impianto da 811,44 kWp, fin dalle prime fasi dopo la sua installazione ha presentato malfunzionamenti. Il progetto di ripristino prevede lavori sulla cabina inverter. Originariamente, l'impianto era stato pensato per produrre energia destinata al Tribunale e alle scuole. La sua capacità produttiva, tuttavia, non è mai stata tale da assicurare il raggiungimento di questo obiettivo.

Entrando nei dettagli tecnici, l'impianto fotovoltaico del Tribunale è "di tipo Grid-On, ovvero connesso alla rete di distribuzione locale

dell'energia elettrica e l'energia elettrica prodotta viene completamente riversata in rete con allaccio in Media Tensione in modalità trifase tramite trasformatore e senza il computo dei consumi dei servizi ausiliari per i quali è stato effettuato un Pod separato al momento della connessione dell'impianto".

Centro Anziani di Villasmundo, finanziato il progetto per la ristrutturazione

Nuova vita per il Centro Anziani a Villasmundo. Ammessa a finanziamento da parte della Regione l'idea progettuale presentata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Carta. Il progetto, che prevede una spesa complessiva di 805.008,56 euro, beneficerà di un finanziamento pari a 750.000 euro e riguarda la rifunzionalizzazione, l'adeguamento e la ristrutturazione del Centro Incontro Anziani "Sebastiano Coco" di Villasmundo. L'intervento è destinato alla creazione di nuovi servizi sociali e socio-assistenziali, con particolare attenzione agli anziani, alle persone con limitata autonomia e alle loro famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone in condizioni di fragilità, promuovere l'inclusione sociale, favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa. "Si tratta di un'iniziativa di grande valore sociale – dichiara il Sindaco

On. Giuseppe Carta – che si inserisce in una visione strategica più ampia per la valorizzazione del nostro territorio e per il rafforzamento concreto dei servizi rivolti alle fasce più fragili della popolazione. L'ammissione a questo finanziamento rappresenta un ulteriore tassello del programma di rigenerazione e innovazione dei servizi alla comunità”.

Rimpatriati tre stranieri sbarcati martedì scorso a Portopalo

Saranno rimpatriati i tre cittadini stranieri sbarcati martedì scorso a Portopalo. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un cittadino marocchino di 22 anni, per essere rientrato illegalmente nel territorio nazionale dopo che lo stesso era stato rimpatriato. Altri due cittadini egiziani sono stati condotti in un centro dell'isola per essere rimpatriati nel paese di origine. I tre stranieri fanno parte di un gruppo di immigrati sbarcati clandestinamente nelle coste della provincia il 30 settembre scorso. In quell'occasione, circa 60 migranti sono arrivati sin sotto la spiaggia, nei pressi di Isola delle Correnti, a bordo di una lancia. Poi sono stati fatti scendere a pochi passi dalla riva, sotto lo sguardo sorpreso di alcuni bagnanti che hanno assistito alla scena. Poi il motoscafo ha ripreso la via del mare, allontanandosi mentre gli stranieri guadagnavano la terraferma.

I sessanta sbarcati, tutti uomini, in gran parte di nazionalità cingalese sono stati condotti, subito dopo lo sbarco, in autobus ad Augusta, nell'hotspot allestito

nell'area portuale. Successivamente sono partite le indagini per risalire agli scafisti ed alla rotta seguita per raggiungere la Sicilia.

Diritto alla pensione ex Lsu e Lpu, incontro pubblico a Rosolini con Scerra (M5S) e Nardi (Cgil)

Venerdì 3 ottobre, alle ore 18:30, presso l'Auditorium Attilio Del Buono a Rosolini, incontro pubblico rivolto agli ex lavoratori socialmente utili (LSU) e di pubblica utilità (LPU). All'appuntamento parteciperanno il parlamentare Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle) ed il segretario provinciale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi. "Al centro dell'incontro – spiega Scerra – c'è il riconoscimento del diritto alla pensione per tutti i lavoratori LSU e LPU, compresi i transitori e non transitori, e le prospettive di piena stabilizzazione occupazionale".

Nelle settimane scorse, proprio l'esponente cinquestelle ha depositato alla Camera una proposta di legge volta a sanare un vuoto normativo che per anni ha penalizzato questi lavoratori. "L'obiettivo è restituire dignità e diritti a chi, pur senza un contratto pienamente riconosciuto, ha contribuito in maniera determinante al funzionamento dei servizi pubblici locali, soprattutto nel Mezzogiorno", spiega Scerra.

La proposta mira a garantire contratti a tempo indeterminato di almeno 30 ore settimanali – con risorse degli enti locali e delle Regioni – ed a superare definitivamente la logica del bacino storico nazionale, riconoscendo il valore del lavoro

svolto da migliaia di LSU e LPU negli ultimi decenni.

“Per anni questi lavoratori hanno rappresentato una risorsa fondamentale per le comunità, ma sono rimasti senza tutele adeguate”, ricorda Filippo Scerra. “È giunto il momento di riconoscere il loro diritto alla pensione e di una piena stabilizzazione”.

L'incontro di Rosolini sarà quindi un'occasione cruciale per accendere i riflettori su una questione che tocca centinaia di famiglie, troppo spesso dimenticate eppure essenziali per il buon funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Sanità, Gilistro (M5S): “Marcia indietro sul Trigona di Noto, errore evitato”

“Le nostre immediate rimostranze, culminate nel voto negativo alla proposta rete ospedaliera regionale, hanno portato il Dipartimento regionale della Sanità a rivedere le scelte strategiche che erano state adottate per il Trigona di Noto. La nuova riorganizzazione avrebbe infatti penalizzato ulteriormente il prezioso presidio sanitario della zona sud, finendo ancora una volta per assicurare più servizi al Di Maria di Avola. Un errore marchiano e talmente evidente che, non appena lo abbiamo segnalato la settimana scorsa, adesso sono tutti tornati indietro sui loro passi”. Così il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S), dopo la correzione della decisione iniziale che voleva privare Noto del Pronto Soccorso attivo h24 e del suo importante reparto di Ortopedia.

“Riconosco all'assessora Daniela Faraoni l'attento intervento nel correggere alcune evidenti storture. La sanità è di tutti e tutti i cittadini della provincia di Siracusa devono poter

aver accesso ai servizi ed alle cure, magari anche di prossimità, senza chilometri per raggiungere un pronto soccorso. Ne discuteremo comunque in Commissione Sanità, dove noi dell'opposizione avevamo già anticipato la richiesta di audizione dell'assessore sul caso Siracusa", aggiunge Gilistro.

"Bene anche l'annuncio del ritorno al Trigona dell'Unità operativa di Ortopedia. Apprendiamo adesso che si era ragionato di un trasferimento temporaneo, per consentire i lavori finanziati dal Pnrr. Eppure, a rileggere alcune dichiarazioni della settimana scorsa, si ha la sensazione che il tentativo fosse quello di un trasferimento definitivo che avrebbe privato il Trigona di Noto di uno dei reparti di eccellenza, peraltro riconosciuta anche da Agenas. Rimangono i nostri dubbi sulla compatibilità di un sistema di Ortopedia diffusa tra Avola e Noto. Ed anche su questo chiediamo chiarimenti", aggiunge il deputato cinquestelle.

"Un ringraziamento al raggruppamento Sud del M5S di Siracusa che ieri mattina ha dato vita ad un sit in all'ingresso del Trigona, a difesa della sanità pubblica", conclude Gilistro.

Deputato supplente, al voto martedì. Cirone Di Marco (Pd): "Gioco di potere", Gennuso (FI): "Più spazio ai territori"

La polemica è già divampata, anche all'interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, il voto previsto per ieri è slittato,

forse alla prossima settimana. Riguarda la norma che introduce il cosiddetto deputato supplente, fortemente criticata dall'opposizione e che incontrerebbe qualche divergenza di vedute anche all'interno della maggioranza. In realtà, la riforma va votata dal Parlamento nazionale, richiede, tuttavia, un passaggio anche dal parlamento siciliano per la modifica dello statuto necessaria. Con il "sì" alla norma, un deputato regionale che diventa assessore viene sostituito dal primo dei non eletti. Marika Cirone Di Marco, storica dirigente del Pd ed ex deputata regionale non nasconde il proprio rammarico. Affida ai suoi social un'analisi fuori dai denti. "Si sente l'acquolina carezzare i palati dei deputati e del governo nel momento in cui prevedono di poter arrivare ad ampliare i posti da occupare e di migliorare le performances delle loro cordate- la sua premessa- La norma su cui la convergenza e' naturalmente massima consentirebbe di sostituire con il primo dei non eletti delle varie liste i deputati chiamati a coprire il ruolo di assessori regionali, il che consentirebbe di aggiungere ai deputati divenuti assessori fino a 12 deputati in più, 'quanto è il numero dei componenti della giunta regionale". Cirone Di Marco lo definisce "un gioco delle tre carte," che aumenterebbe la forza di attrazione del consenso attorno ai governi , di fatto cancellando la riforma della riduzione dei parlamentari a 70 componenti da 90 , approvata su iniziativa PD solo nel 2013, che riduceva visibilmente anche i costi dell'Assemblea Regionale. E tutto questo -fa notare- mentre resta al palo , sempre più dannata, la norma sugli Enti Locali che tra l'altro prevedeva l'introduzione dell'obbligo del 40% di rappresentanza femminile nelle giunte delle amministrazioni". Amarezza nelle parole di Marika Cirone Di Marco. "In Sicilia va così'- la sua riflessione- quando si può dare l'assalto alle istituzioni certa politica trova una verve inaspettata e supera in volata divisioni, contrasti, giochi di fioretto. Così è stato anche quando l'Autonomia Speciale e' stata usata per modificare la norma del TUEL (Testo unico Enti locali) che fissa l'incompatibilità a coprire la funzione di sindaco

da parte dei deputati ai comuni fino a 10.000 abitanti, elevandola fino a includere le Amministrazioni con popolazione fino a 20.000. Anche in questo caso-conclude Cirone Di Marco-una concentrazione di potere che finisce con il favorire alcune comunità rappresentate dal proprio deputato di riferimento e sfavorirne delle altre. Oltre che finire col ridurre il ruolo di deputato regionale, rappresentante degli interessi dell'intera regione come dovrebbe essere, a rappresentante di una esigua porzione di territorio". Convinto della bontà della norma, invece, il deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia. "Noi dobbiamo solo recepirla ma si tratta di una legge giusta- commenta l'esponente di maggioranza- Martedì sarà il giorno giusto per l'approvazione. Si darà in questo modo la possibilità agli assessori di poter continuare a lavorare anche durante le votazioni, avremo 12 rappresentanti in più alla Regione, con più spazio per le idee e per i territori. Chi aspira ad avere una posizione di rilievo- prosegue Gennuso- potrà avere una possibilità di mettere in campo il proprio lavoro anche da secondo. Io sono d'accordo, come il 70 per cento dei miei colleghi".

Pulizia caditoie, l'assessore Aloschi assicura: "Servizio in corso, garantito con cadenza settimanale"

"La pulizia delle caditoie è assicurata ogni settimana". Alla richiesta avanzata dal gruppo consiliare del Pd, risponde l'assessore all'Igiene Urbano, Luciano Aloschi. "Il servizio di pulizie delle caditoie e delle bocche di lupo è effettuato

in tutto il territorio comunale secondo una programmazione definita e pianificata con la Tekra". Gli interventi in questione sono effettuati da una squadra composta da 2 unità con cadenza settimanale 6 giorni su 7". Aloschi spiega, inoltre che "dalle relazioni mensili prodotte dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto è possibile estrapolare puntualmente gli interventi effettuati e documentati. Ogni anno, prima dell'inizio delle precipitazioni post estive, viene richiesto ed effettuato dalla ditta – come attualmente in corso – un intervento di verifica e pulizia delle caditoie con particolare attenzione a quelle posizionate nei punti nevralgici della città soggetti a potenziali fenomeni di allagamento".

Discariche a cielo aperto, pressing di ControCorrente sul Comune: "Subito interventi, degrado insostenibile"

"Nuove e gravi segnalazioni sulla presenza di vere e proprie discariche a cielo aperto nella nostra città". Se ne fa portavoce Sebastiano Musco, Responsabile di "Faro n.2 Siracusa", aderente al movimento "ControCorrente" del deputato regionale Ismaele La Vardera. "La prima-spiega Musco-riguarda la strada Tremmilia, direzione Belvedere, dove da mesi si accumulano rifiuti senza alcun intervento. Mi auguro che l'assessore Enzo Pantano, che risiede in quel quartiere, abbia già segnalato la situazione al collega Luciano Aloschi e

al sindaco Francesco Italia. Se così fosse, sarebbe ancora più grave constatare che, nonostante la segnalazione, nulla sia stato fatto per porre fine a questo degrado. È inaccettabile - prosegue - che i cittadini debbano convivere quotidianamente con simili scenari". La seconda segnalazione riguarda strada Carancino, "dove i cigli stradali sono invasi da rifiuti di ogni tipo". Musco chiede di sapere quante sanzioni siano state elevate grazie a queste telecamere e perché le aree delimitate dai nastri rosso e bianco, presenti da mesi, non siano state ancora bonificate. "Sempre in contrada Carancino-dice ancora il responsabile del movimento- sotto il ponte, si trovano mastelli colmi di rifiuti non svuotati da giorni. Anche qui un cartello di videosorveglianza, ormai coperto dall'erba incolta, testimonia un ulteriore segno di incuria. Altre segnalazioni arrivano da Tivoli, dove i cittadini denunciano da tempo condizioni di degrado insostenibili". Musco ricorda che "sono passati 63 mesi dall'avvio del capitolato di igiene urbana e, invece di diminuire, le discariche abusive continuano a moltiplicarsi. Il tanto sbandierato 50% -tuona- appare come un'illusione che non tiene conto della spazzatura abbandonata e non raccolta: una sorta di indifferenziata fantasma che danneggia l'immagine della città e la qualità della vita dei cittadini. In più, il contratto prevedeva l'installazione di 100 cestini a petalo per l'indifferenziata e dotati di posacenere. Ad oggi, non ne è stato installato nemmeno uno: ennesima prova della distanza tra promesse e realtà". All'Ars ControCorrente ha presentato due interrogazioni sulle mancate sanzioni all'azienda appaltatrice. L'invito è nuovamente rivolto all'assessore Aloschi. Un'altra interrogazione riguarda, invece, il CCR di Cassibile, "la cui collocazione- conclude Musco- è in palese contrasto con le linee guida che impongono di realizzare questi centri fuori dai centri abitati".